

giovanile, il rapporto tra le generazioni, i fenomeni di emarginazione e devianza, ecc.; - possedere strumenti metodologici, quantitativi e qualitativi, tali da realizzare ricerche sociali riferiti ai fenomeni sopra descritti. I laureati in questo Corso di Laurea possono esercitare funzioni di organizzazione, gestione e consulenza a persone, organizzazioni ed istituzioni. Tali funzioni possono riguardare le dinamiche relazionali, la gestione di risorse umane, l'organizzazione delle risorse e delle strutture e la gestione economica di enti, servizi, ed organizzazioni, nonché la progettazione delle politiche sociali.

Il principale sbocco occupazionale del curriculum in Progettazione delle politiche sociali è rappresentato dall'esercizio della professione di assistente sociale specialista, previo superamento dell'esame di Stato per l'ammissione all'albo professionale degli assistenti sociali specialisti. Questa professione permette, per esempio, di: - progettare, organizzare e gestire i servizi socio-sanitari; - coordinare progetti di intervento nelle diverse aree del disagio sociale; - valutare periodicamente il complesso degli interventi effettuati nelle strutture di appartenenza; - progettare programmi di sensibilizzazione e prevenzione in rapporto alle diverse aree del disagio sociale; - coordinare il lavoro di equipe interdisciplinari di intervento sociale. Inoltre, altri sbocchi occupazionali riguardano tutte le attività professionali: - di conduzione di analisi e ricerche su temi propriamente sociologici; - di consulenza specialistica nella ricerca sociale; di analisi delle organizzazioni private e pubbliche; - di analisi e progettazione delle politiche pubbliche e sociali; - di esperti nella gestione delle risorse umane in organizzazioni pubbliche e private. Il corso consente di conseguire l'abilitazione alla professione regolamentata di assistente sociale specialista. Specialista di politiche sociali e servizi sociali.

Il laureato in Politiche del territorio e sviluppo sostenibile ha come principali sbocchi occupazionali la gestione di cooperative di servizi in ambito pubblico e privato.

La consulenza in ambiti di progettazione territoriale, il coordinamento di lavoro di equipe interdisciplinari in aree sociali, nonché di promozione delle attività di tutela, valorizzazione e gestione del patrimonio culturale ambientale e turistico locale.

I laureati potranno continuare il proprio percorso formativo attraverso l'accesso a master specialistici o a dottorati

Articolo 4

Requisiti di ammissione e modalità di verifica

L'iscrizione al Corso di Laurea è regolata in conformità alle norme di accesso agli studi universitari. Non è previsto il numero programmato. Il Corso di Studio prevede un'utenza massima sostenibile di 100 studenti. L'accesso al Corso di Laurea magistrale è subordinato alla verifica del possesso di requisiti curriculari e di preparazione personale. Ai fini dei requisiti curriculari, è necessario aver conseguito un diploma di laurea di primo livello e aver maturato almeno 60 crediti nei seguenti settori scientifico disciplinari: IUS/09, M-STO/04, M-PSI/05, M-DEA/01, SPS/07, SPS/11, SPS/12, SECS-S/05. Almeno 9 CFU devono comunque essere posseduti nel settore scientifico disciplinare SPS/07. Inoltre, è necessario aver acquisito almeno 3 CFU in un settore scientifico disciplinare corrispondente ad una lingua dell'Unione Europea. Tale requisito, previa delibera del Consiglio di Dipartimento, può essere sostituito da una attività formativa universitaria equivalente o da una certificazione internazionalmente riconosciuta di conoscenza della lingua. Chi intenda iscriversi al curriculum in Progettazione delle politiche sociali deve essere in possesso di almeno 6 CFU ottenuti attraverso attività di tirocinio e stage (per tirocini e stage si intende la frequenza presso aziende ed enti pubblici e privati in ambito socio-sanitario e/o amministrativo, con partecipazione attiva e relativo addestramento).

09.

La Commissione Piani di studio può valutare l'idoneità dei crediti conseguiti in settori affini a quelli di cui al comma precedente ai fini dell'integrazione dei requisiti curriculari richiesti, nei limiti del 15% dei crediti complessivi.

Sono in possesso dei requisiti necessari di preparazione personale coloro i quali abbiano conseguito la Laurea Triennale con una votazione pari o superiore a 90/110. Chi abbia riportato una votazione inferiore dovrà superare una prova di verifica della preparazione personale.

Possedere un titolo triennale in Servizio sociale e comunque subordinato alla verifica dei requisiti.

Chi abbia riportato una votazione inferiore dovrà superare una prova di verifica della preparazione personale che si terrà nel mese di settembre secondo le indicazioni disponibili al seguente link <http://www.scipol.unipg.it/studenti/iscrizione-lauree-magistrali>.

Nel caso di mancanza di requisiti curriculari non superiore a 30 CFU è possibile iscriversi ai corsi singoli, come indicato nel Manifesto degli studi dell'Ateneo di Perugia, alle condizioni previste dal Regolamento relativo a procedure e tasse dell'Università.

TITOLO II - Organizzazione della didattica

Articolo 5

Percorso formativo

Il corso ha una durata di n. 2 anni.

Per il conseguimento del titolo lo studente deve acquisire n. 120 cfu - crediti formativi universitari; il carico di lavoro medio per anno accademico è pari a 60 cfu; ad 1 cfu corrispondono 25 ore di impegno complessivo dello studente.

Le attività formative sono articolate in semestri.

Il Corso di Studio prevede il curriculum in Politiche del territorio e sviluppo sostenibile e il curriculum in Progettazione delle politiche sociali. Il Corso magistrale punta sulle sinergie esistenti tra le due diverse figure professionali, cercando di valorizzare, nel primo caso, la capacità di predisporre, pianificare e organizzare interventi di politica sociale, nel secondo, la capacità di analizzare le dinamiche socio-economiche del territorio sul piano della ricerca e della proposta organizzativa. In questa direzione le due figure professionali, oltre ad avere specifici sbocchi occupazionali, possono essere viste come complementari: lo specialista di politiche territoriali offre le competenze teorico-metodologiche per una lettura integrata e dinamica del contesto, l'assistente sociale specialista predispone specifiche azioni di politica sociale e fa emergere quei bisogni di conoscenza che servono per attuare uno sviluppo sostenibile specifico per il territorio. Su questa base, i laureati nella Laurea magistrale in Sociologia e politiche sociali devono saper svolgere le seguenti attività professionali:

Curriculum in Progettazione delle politiche sociali

- elaborare, pianificare e dirigere programmi nel campo delle politiche e dei servizi sociali;
- dirigere servizi nel campo delle politiche e dei servizi sociali;
- analizzare e valutare gli interventi realizzati;
- seguire le attività di tirocinio di studenti di lauree magistrali della classe L/87;
- possedere strumenti adeguati per l'analisi dei processi di integrazione interetnica;
- possedere gli strumenti per una efficace analisi dei processi riguardanti le principali problematiche sociali, concernenti – ad esempio – il disagio giovanile, il rapporto tra le generazioni, i fenomeni di emarginazione e devianza, ecc.;

Curriculum in Politiche del territorio e sviluppo sostenibile

svolgere attività di consulenza specialistica nella ricerca sociale; -di analisi delle organizzazioni private e pubbliche; - di analisi e progettazione delle politiche pubbliche e sociali; - di esperti nella gestione delle risorse umane in organizzazioni pubbliche e private; - possedere gli strumenti adeguati per una efficace analisi dei processi di mutamento sociale; - essere in grado di inquadrare all'interno di tali processi progetti di *governance* e di politiche pubbliche e sociali; - possedere strumenti metodologici, quantitativi e qualitativi, tali da realizzare ricerche sociali riferiti ai fenomeni sopra descritti. Il corso consente di conseguire l'abilitazione alla professione regolamentata di assistente sociale specialista.

Gli studenti possono conseguire, previo inserimento nel loro curriculum, fino ad un massimo di 15 crediti formativi oltre a quelli previsti nell'ordinamento.

Il Corso è articolato in n. 2 curricula:

1. Politiche del territorio e Sviluppo sostenibile:
2. Progettazione delle Politiche sociali:

Struttura del percorso formativo

Corso di Studio: LM49 - Sociologia e politiche sociali – Curriculum Politiche del territorio e Sviluppo sostenibile (2017)

Anno 1						
Attività formativa	Ambito disciplinare	SSD	Denominazione insegnamento (denominazione inglese)	Denominazione modulo (denominazione inglese)	C F U	Modalità di verifica
Attività formative caratterizzanti	DISCIPLINE PSICO-PEDAGOGICHE, ANTROPOLOGICHE E FILOSOFICHE	M-DEA/01	Antropologia delle relazioni interculturali (<i>Anthropology of intercultural relation</i>)		9	Voto
	DISCIPLINE GIURIDICHE	IUS/09	Democrazia partecipativa (<i>Participatory democracy</i>)		9	Voto
	DISCIPLINE POLITICHE, ECONOMICHE E STATISTICHE	SECS-P/01	Economia e politica dello sviluppo locale (<i>Economics and politics of local development</i>)		6	Voto
	DISCIPLINE SOCIOLOGICHE E DI SERVIZIO SOCIALE	SPS/07	Sociologia urbana e rurale (<i>Urban and rural sociology</i>)		9	Voto
	DISCIPLINE POLITICHE,	SECS-S/05	Tecniche di analisi di dati sociali e territoriali		6	Voto

	ECONOMICHE E STATISTICHE		<i>(Techniques of analysis of social and spatial data)</i>			
	DISCIPLINE SOCIOLOGICHE E DI SERVIZIO SOCIALE	SPS/11	Governance e politiche pubbliche <i>(Governance and public policy)</i>		9	Voto
Attività Affini o integrative (art.10, comma 5, lettera b)	ATTIVITÀ FORMATIVE AFFINI O INTEGRATIVE	SECS-P/12	Storia economica della città e del territorio <i>(Economic Hystory of cities and regions)</i>		6	Voto
	ATTIVITÀ FORMATIVE AFFINI O INTEGRATIVE	SPS/10	Sociologia e comunicazione del turismo <i>(Sociology and communication of tourism)</i>		6	Voto

Anno 2

Attività formativa	Ambito disciplinare	SSD	Denominazione insegnamento (denominazione inglese)	Denominazione e modulo (denominazione e inglese)	CF U	Modalità di verifica
Attività formative caratterizzanti	DISCIPLINE GIURIDICHE	IUS/14	Multi - level governance nel diritto dell'UE <i>(Multi - level governance in EU law)</i>		6	Voto
	DISCIPLINE GIURIDICHE	IUS/10	Open government e amministrazione digitale <i>(Open government and digital administration)</i>		6	Voto
	DISCIPLINE GIURIDICHE	IUS/10	Programmazione e gestione delle politiche e dei servizi pubblici <i>(Planning and management of public policies and services)</i>		6	Voto
A scelta dello studente (art.10,	A SCELTA DELLO STUDENTE		Insegnamenti a scelta <i>(Optional Courses)</i>		12	

ds

lf

comma 5, lettera a)						
Un esame a scelta tra						
Attività Affini o integrative (art.10, comma 5, lettera b)	ATTIVITÀ FORMATIVE AFFINI O INTEGRATIVE	M- GGR/0 2	Geografia economica (<i>Economic geography</i>)		6	Voto
	ATTIVITÀ FORMATIVE AFFINI O INTEGRATIVE	M- PSI/05	Psicologia sociale dei pregiudizi e delle discriminazioni (<i>Social psychology of prejudice and discrimination</i>)		6	Voto
	ATTIVITÀ FORMATIVE AFFINI O INTEGRATIVE	M- DEA/0 1	Antropologia politica ed economica (<i>Political and Economic Antropology</i>)		6	Voto
	ATTIVITÀ FORMATIVE AFFINI O INTEGRATIVE	SECS- P/01	Economia politica dei servizi pubblici (<i>Political and Economic Antropology</i>)		6	Voto
	ATTIVITÀ FORMATIVE AFFINI O INTEGRATIVE	SECS- P/12	Storia economica dei processi di globalizzazione (<i>Economic history of globalization</i>)		6	Voto
	ATTIVITÀ FORMATIVE AFFINI O INTEGRATIVE	SPS/08	Relazioni pubbliche (<i>Public Relations</i>)		6	Voto
	ATTIVITÀ FORMATIVE AFFINI O INTEGRATIVE	SPS/08	Sistemi politici e tecniche di comunicazione (<i>Political systems and communication techniques</i>)		6	Voto
	ATTIVITÀ FORMATIVE AFFINI O INTEGRATIVE	SPS/09	Sociologia della sicurezza economica e del lavoro (<i>Sociology of Economic Security and Labour</i>)		6	Voto
	ATTIVITÀ FORMATIVE AFFINI O INTEGRATIVE	SPS/02	Teorie politiche del bene comune (<i>policies for the</i>		6	Voto

			<i>common good theories)</i>			
	ATTIVITÀ FORMATIVE AFFINI O INTEGRATIVE	SPS/07	Sfera pubblica e globalizzazione (<i>Public sphere and globalization</i>)		6	Voto
Prova finale e lingua straniera (art.10, comma 5, lettera c)	Prova finale		Tesi (<i>Degree Thesis</i>)		21	
Ulteriori attività formative (art.10, comma 5, lettera d)	Tirocini formativi e di orientamento		Stage Laboratorio di ricerca sociale e empirica (<i>Empirical social research lab</i>)		6 6	Voto
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro		Laboratorio di ricerca sociale e empirica (<i>Empirical social research lab</i>)		3	Voto

Corso di Studio: LM49 - Sociologia e politiche sociali – Curriculum Progettazione delle Politiche sociali (2017)

Anno 1						
Attività formativa	Ambito disciplinare	SSD	Denominazione insegnamento (denominazione inglese)	Denominazione modulo (denominazione inglese)	CF U	Modalità di verifica
Attività formative caratterizzanti	DISCIPLINE PSICO-PEDAGOGICHE, ANTHROPOLOGICHE E FILOSOFICHE	M-DEA/01	Antropologia delle relazioni interculturali (<i>Anthropology of intercultural relation</i>)		9	Voto
	DISCIPLINE GIURIDICHE	IUS/09	Democrazia partecipativa (<i>Participatory democracy</i>)		9	Voto
	DISCIPLINE POLITICHE, ECONOMICHE E STATISTICHE	SECS-S/05	Processi di valutazione sociale (<i>Social evaluation processes</i>)		6	Voto
	DISCIPLINE POLITICHE, ECONOMICHE E STATISTICHE	SPS/04	Programmazione delle politiche sociali		6	Voto

			(Programming of social policy)			
	DISCIPLINE SOCIOLOGICHE E DI SERVIZIO SOCIALE	SPS/07	Sociologia urbana e rurale (Urban and rural sociology)		9	Voto
	DISCIPLINE SOCIOLOGICHE E DI SERVIZIO SOCIALE	SPS/11	Governance e politiche pubbliche (Governance and public policy)		9	Voto
	DISCIPLINE GIURIDICHE	IUS/10	Management pubblico (Public management)		6	Voto
Attività Affini o integrative (art.10, comma 5, lettera b)	ATTIVITÀ FORMATIVE AFFINI O INTEGRATIVE	M-PSI/05	Psicologia sociale dei pregiudizi e delle discriminazioni (Social psychology of prejudice and discrimination)		6	Voto

Anno 2

Attività formativa	Ambito disciplinare	SSD	Denominazione insegnamento (denominazione inglese)	Denominazione modulo (denominazione inglese)	CF U	Modalità di verifica
A scelta dello studente (art.10, comma 5, lettera a)	A SCELTA DELLO STUDENTE		Insegnamenti a scelta (Optional Courses)		12	
Attività Affini o integrative (art.10, comma 5, lettera b)	ATTIVITÀ FORMATIVE AFFINI O INTEGRATIVE	SECS-P/12	Storia economica della città e del territorio (Economic History of cities and regions)		6	Voto
	ATTIVITÀ FORMATIVE AFFINI O INTEGRATIVE	SECS-S/05	Tecniche di analisi di dati sociali e territoriali (Techniques of analysis of social and spatial data)		6	Voto
	ATTIVITÀ FORMATIVE AFFINI O INTEGRATIVE	IUS/14	Multi-level governance nel diritto dell'UE (Multi-level		6	Voto

			<i>governance in EU law)</i>			
	ATTIVITÀ FORMATIVE AFFINI O INTEGRATIVE	SECS- S/04	Politiche di popolazione e migrazioni internazionali (<i>Population policies and international migrations</i>)		6	Voto
	ATTIVITÀ FORMATIVE AFFINI O INTEGRATIVE	IUS/10	Open government e amministrazione digitale (<i>Open government and digital administration</i>)		6	Voto
	ATTIVITÀ FORMATIVE AFFINI O INTEGRATIVE	SECS- P/01	Economia e politica dello sviluppo regionale (<i>Economics and politics of local development</i>)		6	Voto
	ATTIVITÀ FORMATIVE AFFINI O INTEGRATIVE	SPS/07	sociologia del mutamento sociale (<i>Sociology of social change</i>)		6	Voto
	ATTIVITÀ FORMATIVE AFFINI O INTEGRATIVE	SPS/08	Relazioni pubbliche (<i>Public Relations</i>)		6	Voto
	ATTIVITÀ FORMATIVE AFFINI O INTEGRATIVE	SPS/08	Sistemi politici e tecniche di comunicazione (<i>Political systems and communication techniques</i>)		6	Voto
	ATTIVITÀ FORMATIVE AFFINI O INTEGRATIVE	SPS/10	Sociologia e comunicazione del turismo (<i>Sociology and communication of tourism</i>)		6	Voto
Prova finale e lingua straniera (art.10, comma 5, lettera c)	Prova finale		Tesi (<i>Degree Thesis</i>)		21	

Ulteriori attività formative (art.10, comma 5, lettera d)	Tirocini formativi e di orientamento		Tirocinio (<i>Internship</i>)		12	
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro		Altre attività formative (<i>Other activities</i>)		3	

Articolo 6 Prova finale

Per essere ammessi alla prova finale occorre aver conseguito tutti i crediti nelle attività formative previste dal piano di studi. La prova finale per il conseguimento del titolo consiste nella elaborazione, sotto la guida di un docente relatore, e nella discussione, davanti ad un'apposita commissione, di una dissertazione scritta originale a carattere scientifico riguardante una tematica specifica attinente al percorso di studio realizzato nel biennio. L'elaborato dovrà dimostrare una conoscenza approfondita e una piena maturità di giudizio nei settori che definiscono il profilo professionale scelto. La Commissione di valutazione della prova finale è composta da almeno sette docenti titolari di un insegnamento in Dipartimento ed è presieduta da un professore di ruolo. Alle attività necessarie al superamento della prova finale sono riservati 21 crediti. La Commissione di laurea può attribuire alla prova finale fino ad un massimo di otto punti.

Prima della redazione della tesi di laurea lo studente è invitato a prendere visione delle decisioni del Dipartimento di Scienze Politiche in merito al plagio. È da considerarsi plagio l'impiego di testi di cui lo studente non sia direttamente l'autore per la composizione della tesi di laurea. La riproposizione di testi altrui o di testi ufficiali è possibile quando si tratti di una porzione molto limitata di testo presentata fra virgolette e corredata dal riferimento all'autore o all'autorità che ha prodotto il testo. Ogni docente controlla che i lavori sottoposti dagli studenti per la composizione della tesi di laurea siano originali. Quando il docente individui il plagio, ne consegue la sospensione della domanda di laurea per una sessione e la segnalazione al presidente della commissione di laurea del tentato plagio. Qualora il tentato plagio sia reiterato per una seconda volta, il Consiglio di Dipartimento può assumere ulteriori misure quali la proposizione dell'azione disciplinare nei confronti dello studente. Nel caso in cui ne ricorrano i presupposti il Dipartimento provvede alla denuncia per plagio.

Articolo 7 Tirocinio

Per tirocini si intende la frequenza presso aziende ed enti pubblici e privati in ambito socio-sanitario con partecipazione attiva e relativo addestramento. Le modalità di individuazione dei soggetti sopra menzionati e dei contenuti dell'attività di tirocinio sono stabilite dal Consiglio di Dipartimento.

Per quanto riguarda l'attività di tirocinio, considerata la valenza strategica che essa rappresenta all'interno del percorso formativo, sono messe in atto le seguenti iniziative: 1) viene predisposta una specifica struttura – composta da un docente e da un contrattista – che si occupa di organizzare e seguire le attività di tirocinio; 2) lo studente, ai fini del tirocinio, deve scegliere un docente di riferimento in qualità di tutor e gli verrà poi assegnato un tutor aziendale nella struttura ove svolgerà il tirocinio; 3. all'inizio dell'anno accademico (e comunque non oltre il 15 ottobre), il Consiglio di Dipartimento organizza un incontro con rappresentanti dei principali enti pubblici e privati presso i

US.
44

quali si svolgerà l'attività di tirocinio al fine di presentare agli studenti le caratteristiche della struttura e dell'attività che andranno a svolgere; 4) entro la fine dell'anno accademico (e comunque non oltre il 15 settembre), il Consiglio di Dipartimento organizza un secondo incontro volto alla verifica e alla discussione delle esperienze di tirocinio svolte.

Articolo 8

Altre attività formative che consentono l'acquisizione di crediti

Nel piano di studi sono indicati, oltre agli esami caratterizzanti il curriculum prescelto, le modalità di utilizzo dei crediti a scelta dello studente e di acquisizione di crediti per "altre attività formative".

Articolo 9

Esami presso altre Università

Esami sostenuti presso altre università possono essere riconosciuti a seguito di valutazione da parte della Commissione piani di studio.

Articolo 10

Piani di studio

L'iscrizione al primo anno di corso dovrà essere perfezionata con la compilazione del piano di studi nel quadro di uno dei due curricula offerti dal Corso di Laurea. Nel piano di studi sono indicati, oltre agli esami caratterizzanti il curriculum prescelto, le modalità di utilizzo dei crediti a scelta dello studente e di acquisizione di crediti per "altre attività formative".

Al momento della prima presentazione del piano di studi, da effettuarsi secondo modalità che verranno comunicate, qualora lo studente indichi insegnamenti diversi da quelli proposti dal Dipartimento per l'acquisizione dei crediti a scelta, l'approvazione del piano è subordinata ad una verifica di congruità da parte della Commissione piani di studio.

Gli insegnamenti seguiti all'estero nell'ambito del programma Erasmus, se superati con regolare prova d'esame, possono essere inseriti anche come crediti a scelta.

Articolo 11

Calendario delle lezioni, delle prove di esame e delle sessioni di laurea

L'attività didattica ha inizio il 17/09/2018.

I calendari delle lezioni, delle prove di esame e delle sessioni di laurea sono disponibili presso l'Ufficio Didattica e nel sito internet del Dipartimento.

TITOLO III - Docenti e tutorato

Articolo 12

Docenti e tutorato

I docenti di riferimento del corso di studio sono:

GIACALONE Fiorella

CLS.
H
45

VAQUERO PINEIRO Manuel
CRUZZOLIN Riccardo
GNALDI Michela
CERULO Massimo

I tutor del corso di studio sono:
GIACALONE Fiorella
VAQUERO PINEIRO Manuel
CRUZZOLIN Riccardo

Sono inoltre previsti tutor identificati tra gli studenti capaci e meritevoli, ai sensi della legge n. 170/2003.

Il Consiglio di Dipartimento nomina altresì un docente responsabile dei servizi per gli studenti diversamente abili.

TITOLO IV - Norme di funzionamento

Articolo 13

Propedeuticità e obblighi di frequenza

Il Consiglio di Dipartimento favorisce la frequenza delle attività formative.

Articolo 14

Iscrizione ad anni successivi al primo, passaggi, trasferimenti e riconoscimento dei crediti formativi acquisiti

Lo studente che intenda passare da altro corso di studio di questo Ateneo o trasferirsi da altra Università, può far domanda di riconoscimento dei crediti formativi acquisiti e il Consiglio di Dipartimento provvederà a riconoscere tali crediti formativi acquisiti, purché riferibili a discipline previste nel presente Regolamento. A discrezione del Consiglio di Dipartimento, che individuerà le eventuali equipollenze, possono essere riconosciuti ulteriori crediti formativi acquisiti con riferimento alle "Altre attività formative" previste. Il Consiglio di Dipartimento riconosce i crediti formativi acquisiti in altre Università, o in un altro corso di studio di questo Ateneo, purché riferiti a discipline previste nel presente ordine degli studi e non inclusi fra i 180 crediti conseguiti per ottenere il titolo di studio che ha dato accesso al Corso di laurea magistrale. A discrezione del Consiglio di Dipartimento, che individuerà le eventuali equipollenze, possono essere riconosciuti ulteriori crediti formativi con riferimento alle "Altre attività formative" previste.

Articolo 15

Studenti iscritti part-time

Il Consiglio di Dipartimento predispone due incontri da tenersi all'inizio di ogni semestre (e comunque non oltre il 15 ottobre e il 15 marzo) per gli studenti part-time, volti alla presentazione delle modalità di svolgimento del Corso di Laurea e dei suoi contenuti. Specifiche attività formative sono previste anche attraverso lo strumento del tutorato on line.

TITOLO V - Norme finali e transitorie

VS.
LP
46

Articolo 16
Norme per i cambi di regolamento degli studenti

Il Consiglio di Dipartimento valuta le richieste di passaggio di regolamento presentate dallo studente.

I

Articolo 17
Approvazione e modifiche al regolamento

Il presente regolamento è conforme all'ordinamento didattico e viene modificato e approvato secondo quanto previsto dal Regolamento didattico d'Ateneo

Articolo 18
Norme finali e transitorie

Non sono previste ulteriori norme finali e transitorie

us.

HP

47

Università degli Studi di Perugia
Dipartimento di Scienze politiche

**REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA IN
SCIENZE POLITICHE E RELAZIONI INTERNAZIONALI
(Classe L-36)**

Anno Accademico 2018-2019

TITOLO I

- Articolo 1 - Dati generali
- Articolo 2 - Titolo rilasciato
- Articolo 3 - Obiettivi formativi, risultati di apprendimento attesi e sbocchi occupazionali e professionali
- Articolo 4 - Requisiti di ammissione e modalità di verifica

TITOLO II

Organizzazione della didattica

- Articolo 5 - Percorso formativo
- Articolo 6 - Prova finale
- Articolo 7 - Tirocinio
- Articolo 8 - Altre attività formative che consentono l'acquisizione di crediti
- Articolo 9 - Esami presso altre università
- Articolo 10 - Piani di studio
- Articolo 11 - Calendario delle lezioni, delle prove di esame e delle sessioni di laurea

TITOLO III

Docenti e tutorato

- Articolo 12 - Docenti e Tutorato

TITOLO IV

Norme di funzionamento

- Articolo 13 - Propedeuticità e obblighi di frequenza
- Articolo 14 - Iscrizione ad anni successivi al primo, passaggi, trasferimenti e riconoscimento dei crediti formativi acquisiti
- Articolo 15 - Studenti iscritti part-time

TITOLO V

Norme finali e transitorie

- Articolo 16 - Norme per i cambi di regolamento degli studenti
- Articolo 17 - Approvazione e modifiche al Regolamento
- Articolo 18 - Norme finali e transitorie

45

W
48

TITOLO I

Articolo 1 Dati generali

In conformità alla normativa vigente e all'ordinamento didattico, il presente regolamento disciplina l'organizzazione didattica del corso di Laurea in Scienze politiche e relazioni internazionali (*Political sciences and international relations*) (Classe L-36 "classe LAUREE IN SCIENZE POLITICHE E DELLE RELAZIONI INTERNAZIONALI") istituito ai sensi del D.M. 270/2004. Il corso è attivato presso il DIPARTIMENTO DI SCIENZE POLITICHE dell'Università degli Studi di Perugia ed ha sede didattica in Perugia.

Il Consiglio di Dipartimento è l'organo deliberante del corso di laurea ed è rappresentato dal suo Direttore.

Il Presidente/Coordinatore del Corso di laurea è la Prof.ssa PIOGGIA Alessandra.

La commissione paritetica per la didattica è composta da:

Prof. Giovanni Belardelli (Presidente)

Prof. Enrico Carloni

Dott. Francesco Randazzo

n. 3 Studenti

Il corso è tenuto in Italiano e si svolge in modalità convenzionale.

L'indirizzo internet del corso è www.scipol.unipg.it.

Ulteriori informazioni sono disponibili alla pagina www.unipg.it/didattica.

Articolo 2 Titolo rilasciato

Dottore in Scienze Politiche e Relazioni internazionali

Articolo 3 Obiettivi formativi, risultati di apprendimento attesi e sbocchi occupazionali e professionali

La caratteristica distintiva degli studi in Scienze politiche in Italia, che è tradizionalmente valorizzata nel Dipartimento di Scienze Politiche dell'Ateneo perugino, è costituita dalla interdisciplinarietà. Per operare correttamente ed efficacemente in ambito sociale, politico e amministrativo occorre possedere conoscenze generali e specifiche nei settori storico, giuridico, economico e sociologico. Tali conoscenze sono tenute insieme e rielaborate per mezzo di una metodologia idonea a produrre quella sintesi che appare necessaria a quanti professionalmente intendano porsi nell'ottica dei problemi di una società complessa come l'attuale. Il processo contemporaneo di mondializzazione/globalizzazione, oltre a richiamare tutta la tradizione di studi internazionalistici, che nell'ambito delle Scienze Politiche ha sempre trovato il suo luogo d'elezione, non fa che rendere la necessità di una formazione interdisciplinare, sia nei contenuti sia nelle metodologie, ancora più urgente. Ciò porta a concludere che il laureato in Scienze Politiche e Relazioni internazionali deve:

- possedere conoscenze e metodologie culturali e professionali di tipo interdisciplinare, tali da consentirgli di valutare e gestire, in modo innovativo, problematiche pubbliche e private in una società complessa;

ds
49

- avere padronanza del metodo della ricerca empirica in campo storico-politologico, sociologico, statistico ed economico-quantitativo, particolarmente utile alla figura dell'operatore pubblico;
- possedere analoga capacità nell'uso del metodo comparativo, che vale tanto nel campo giuridico quanto in quello storico-politico e politico-sociale;
- conoscere e praticare le principali lingue europee, al fine di operare con competenza sia nel quadro professionale europeo sia nel più ampio contesto delle carriere internazionalistiche.

La formazione del laureato in Scienze Politiche e Relazioni Internazionali è di taglio spiccatamente multidisciplinare, a partire da un inquadramento storico di ampio respiro che, muovendo dall'approfondimento delle scaturigini moderne dello Stato, giunge a confrontarsi con le dinamiche socio-politiche, istituzionali ed economiche più tipiche del mondo contemporaneo. Gli studi affrontati nel corso di laurea offrono al laureato anche le conoscenze giuridiche adeguate alla gestione delle attività pubbliche e alla regolazione delle attività private. Per il raggiungimento di siffatti obiettivi formativi, il corso fornisce conoscenze di base interdisciplinari, realizzando, attraverso uno stretto coordinamento fra i diversi insegnamenti, un percorso attraverso il quale lo studente viene messo in grado di utilizzare una pluralità di strumenti concettuali e operativi al fine di interpretare correttamente fenomeni complessi. All'approccio multidisciplinare si unisce una formazione di settore orientata all'approfondimento delle tematiche gestionali e organizzative tipiche del settore pubblico e di quello privato.

Dopo un biennio comune, il cui obiettivo è di favorire una solida preparazione di base, lo studente può orientarsi tra diversi percorsi formativi.

Uno di taglio internazionalistico, volto a fornirgli conoscenze e competenze sempre più richieste sul mercato del lavoro, dove si assiste alla progressiva internazionalizzazione di ogni carriera professionale per le quali sia richiesta la laurea. Il tutto con adeguata padronanza degli strumenti storici, giuridici, economici e sociali necessari ad interpretare le dinamiche internazionali.

Uno di taglio politologico, volto a fornirgli conoscenze e competenze tanto di carattere teorico quanto di carattere empirico, utili a formare una figura professionale di analista della politica, in grado di padroneggiare le mutevoli dinamiche politico-istituzionali, economico-sociali e organizzative della società contemporanea, e/o a favorire un impegno diretto nella vita civile e politica.

Uno di taglio amministrativistico, che gli consente di acquisire la capacità di operare ad un livello intermedio nel settore pubblico amministrativo, in quello privato, con particolare riferimento ai servizi alla collettività, e nel terzo settore. In particolare, sarà messo in grado di impiegare gli strumenti della comunicazione e dell'informazione applicati al settore pubblico e ai settori privati; di interpretare efficacemente le politiche pubbliche e gli atti di indirizzo; di partecipare attivamente ai percorsi di miglioramento dell'efficienza del settore pubblico.

Il corso di laurea mira a formare la figura di Esperto in campo politico, amministrativo e internazionale con formazione multidisciplinare ed elevata versatilità nel mondo del lavoro

Funzione in un contesto di lavoro

Il laureato in Scienze Politiche e Relazioni Internazionali può svolgere diverse attività, quali ad esempio:

- funzioni operative e amministrative in enti pubblici, società di servizi, piccola e media impresa, terzo settore, centri studi, organizzazioni di categoria;
- funzioni operative in servizi e uffici che si occupano di relazioni internazionali;
- valutazione di politiche di settore;

ds.
WP
50